

Il ruolo delle costruzioni per una trasformazione del territorio ad alto valore aggiunto

FIERA ENERGYMED

Napoli, 31 marzo 2017

Federica Brancaccio - Presidente Federcostruzioni

Il tema della trasformazione e della rigenerazione del territorio è di grande centralità e attualità in Europa e nel mondo ma anche e soprattutto di grande importanza per il nostro Paese che soffre da anni la mancanza di una politica forte e costante nel tempo che metta al centro la salvaguardia del territorio sia dal punto di vista del rischio sismico e idrogeologico che da quello delle sfide sociali, fortemente acuite dalla crisi che ha colpito duramente la nostra economia negli ultimi anni e che crea la domanda di nuove soluzioni abitative.

Ringrazio Alberto Montanini, Vice Presidente di Federcostruzioni e presidente di ANIMA/Assotermica, per l'iniziativa odierna che rappresenta, dopo il Samoter di Verona, una nuova occasione per presentare il progetto CUNIMI, un progetto molto interessante sul recupero delle unità immobiliari incompiute che potrebbero, se adeguatamente completate, diventare opportunità importante di offerta nell'ambito dell'housing sociale.

Prima di affrontare il tema specifico vorrei spendere alcune parole su cosa rappresenti Federcostruzioni.

Federcostruzioni è la federazione di Confindustria che riunisce le categorie produttive più significative di tutto il mercato edile ed infrastrutturale, con il fine di evidenziare a livello politico, economico ed istituzionale, le istanze e gli interessi comuni del settore delle costruzioni. **Si articola in 5 filiere produttive: Costruzioni edili ed infrastrutturali; Tecnologie, impianti, e macchinari; Materiali; Progettazione, Servizi innovativi e Tecnologici.** Federcostruzioni oggi è la più importante aggregazione associativa della filiera delle costruzioni nel panorama della rappresentanza di settore e sostiene e promuove l'ampliamento del mercato, la legalità e la qualità del costruire in Italia.

Ecco alcuni numeri della nostra federazione: **80 Associazioni di settore, 30.000 imprese aderenti, un fatturato complessivo di 400 miliardi, con circa 2 milioni e 600mila occupati che rappresentano il 12% degli occupati in Italia.**

Dai dati del nostro Rapporto annuale si evidenzia che l'andamento della filiera da qualche segnale di ripresa ma assolutamente insufficiente per recuperare la devastante crisi del comparto dopo **che in 7 anni ha causato la perdita di 674 mila posti di lavoro e una riduzione del valore della produzione di 131 miliardi di euro, una contrazione di quasi il 30%.**

Un dato positivo viene dall'export dove, per il comparto delle costruzioni, si registra l'undicesimo anno consecutivo di crescita del fatturato estero con 10,4 Miliardi di euro di commesse acquisite nel corso del 2015. Le motivazioni di questo successo risiedono nel **know-how che queste imprese riescono a proporre** ai committenti esteri, la forte specializzazione in determinate lavorazioni che localmente non si trovano, nell'affidabilità che le nostre imprese riescono a proporre ad amministrazioni estremamente esigenti come risulta dalla continua **espansione sui mercati sviluppati ma anche dall'esistenza di grandi progetti infrastrutturali dove la qualità delle nostre imprese le rende vincenti.**

Mai come quest'anno si è tanto parlato di sicurezza e di recupero del territorio nel nostro Paese ed è certamente positivo che le drammatiche conseguenze del terremoto spingano tutti a trovare delle soluzioni. Ultimamente, nell'ambito dell'audizione presso la Commissione monocamerale d'inchiesta sulla sicurezza e i degrado delle città e delle loro periferie, presso la Camera dei deputati, il presidente dell'ANCE Gabriele Buia ha ricordato come il tema del rinnovamento delle città ha assunto negli ultimi anni un rilievo crescente a causa delle situazioni di degrado, non solo fisico, in cui versano e che le politiche finora perseguite non sono state in grado di dare risposte efficaci. Il patrimonio immobiliare italiano necessita di una profonda e radicale opera di ammodernamento in termini di sicurezza, efficienza e qualità.

L'importante è che le politiche annunciate da Governo come Casa Italia diventino rapidamente operative in quanto rappresentano una grande occasione di crescita e occupazione ma soprattutto di concreta riqualificazione e messa in sicurezza del Paese, promessa più volte dai governi precedenti in occasione delle gravi calamità che si sono succedute, ma mai realizzata.

Riteniamo importante che il Premier Gentiloni abbia deciso che l'unità di missione Casa Italia sarà trasformata in un dipartimento della Presidenza del Consiglio, per dare continuità ad un'operazione che il Governo considera fondamentale. Il Premier ha anche ricordato gli assi principali di azione: la cura e manutenzione del Paese, l'impegno per il **paesaggio**, la biodiversità e per la **qualità delle periferie, tutti ambiti fortemente collegati al tema odierno, come comprenderete dagli interventi che seguiranno.**

Un grande progetto pluriennale di investimento, di salvaguardia e rigenerazione dei territori che vede nella filiera delle costruzioni, il principale attore, una grande occasione per poter rigenerare il patrimonio immobiliare nazionale applicando tutte le importanti innovazioni strutturali e digitali che trasformeranno in modo fondamentale il modo di vivere nelle nostre città e nei

nostri territori nei prossimi anni. Ma questo progetto deve anche rappresentare una importante occasione di crescita culturale della popolazione che deve comprendere la dimensione delle problematiche del rischio del patrimonio esistente, soprattutto di quello costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore della normativa anti sismica per le nuove costruzioni. Iniziare dal patrimonio pubblico come le scuole o altri edifici critici ma espandersi rapidamente anche al privato. Per fare questo ci vuole certamente una forte volontà politica, le risorse necessarie ma anche e soprattutto la capacità di realizzare nel concreto e in tempi ragionevoli, comparabili con gli altri paesi europei, questi interventi.

Il progetto CUNIMI (Piano Straordinario per il **Completamento di Unità Immobiliari Incompiute**), si inserisce pienamente in questa strategia di recupero del territorio in quanto **ha l'obiettivo di recuperare tutte quelle opere "incompiute" che, anche a causa della crisi che ha colpito il Paese negli anni scorsi, sono presenti in gran numero su tutto il territorio nazionale.**

Io sono convinta che la nostra filiera delle costruzioni, così complessa e variegata, possa giocare un ruolo importante in questi progetti di recupero e messa in sicurezza sismica e idrogeologica del nostro magnifico e spesso fragile territorio, perché oggi più che mai, lo sviluppo di tecnologie, materiali, tecniche di ingegneria e il digitale, ci permettono di farlo meglio più rapidamente e a costi più contenuti di prima, ma bisogna che la politica e le regole ci permettano di farlo, ci stimolino a mettere insieme le forze del pubblico e del privato per un grande rinascimento sostenibile dei nostri territori.

Vogliamo e dobbiamo fare di più per il nostro Paese ma dobbiamo fare tutti la nostra parte, associazioni, imprese, autorità, associazioni di difesa dell'ambiente, cittadini. Federcostruzioni, con la mia presidenza, ha messo al centro delle sue priorità questo tema e la giornata di oggi è ancora una volta la testimonianza del nostro impegno.

Auguro a tutti buon lavoro.